



ROVISTANDO NELLE PAGINE DEL RAPPORTO CISF 2017:

alla scoperta di modelli innovativi, dati interessanti, riflessioni oltre gli stereotipi...

2.2 *Il dinamico intreccio tra relazioni familiari e reti digitali (Francesco Belletti)*

[...] Nel complesso, rimandando al paragrafo conclusivo del capitolo per una visione di sintesi dei vari modelli di interazione famiglia/ICT, da questa analisi sembra emergere la rappresentazione di una situazione di **un processo di “tranquillo cambiamento”, in una progressiva assimilazione (meglio sarebbe dire “incorporazione”) delle tecnologie digitali all’interno delle relazioni familiari.**

I sistemi relazionali delle famiglie qui considerate sembrano affrontare l’impatto delle ICT con una certa prudenza ma anche con una notevole disponibilità, senza chiusure pregiudiziali, ma anche senza particolari fughe in avanti (riscontrabili invece in altri Paesi europei).

Anche le strategie educative nei confronti dei figli per l’uso delle ICT sembrano evidenziare una forte eterogeneità e insieme combinazione di approcci, che tratteggiano **una responsabilità genitoriale molto eclettica e flessibile, che naviga a vista**, e di volta in volta può orientarsi al concedere ampi spazi di libertà, oppure supervisionare con discrezione, tentando di porre qualche limite, fino ad arrivare ad intervenire con “limiti tecnologici alla libertà tecnologica”, utilizzando sistemi/filtri di *parental control* e/o di navigazione limitata. Questi interventi limitativi però sono meno frequenti, probabilmente a causa dell’effetto congiunto di modelli educativi genitoriali meno prescrittivi e più permissivi, e insieme da una minore competenza e fiducia nella propria capacità di utilizzare la tecnologia per controllare, governare e orientare l’agire tecnologico e digitale dei propri figli, considerati (spesso a ragione) come molto più attrezzati dei genitori.

Si conferma infine, sempre in estrema sintesi, che anche nello specifico delle uso delle ICT per le famiglie ci sono **due elementi strutturali che “fanno la differenza”**, e per i quali occorrerebbe avere anche specifiche strategie di sostegno e *policies* mirate: **l’età e la presenza dei figli**. In analogia a quanto emerso rispetto ai dati economici delle famiglie, le relazioni tra le generazioni (connesse all’età) e la presenza di figli sono i temi che qualificano il familiare in modo irrinunciabile, e sono due direttrici decisive sulla cui base si differenziano le priorità, le preoccupazioni e le concrete scelte di vita quotidiana delle famiglie. Anche nei confronti della tumultuosa rivoluzione digitale che stiamo attraversando.

(Capitolo 3, *L’indagine sulle famiglie*, Francesco Belletti – par. 2.2, pp.120-122)